



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parcchieangiuseppeposo.it

Domenica 31 maggio 2020 - n. 268

Approfondire e attualizzare la Parola di Dio

Lunedì scorso, 25 maggio, si sono conclusi gli incontri serali (gli ultimi sono stati in forma “telematica”) di lettura e approfondimento della Parola di Dio, in preparazione alle domeniche successive agli incontri.

Qui credo sia doveroso un ringraziamento sia a Francesco Bonifacci che ha condotto e guidato con abilità e preparazione i vari incontri (in particolare gli ultimi “telematici” con ritmo settimanale!), sia a Claudio Gurrieri che, con costanza e continuità, ha organizzato e calendarizzato gli incontri. Un ringraziamento anche a chi “tecnicamente” ha reso possibili i collegamenti.

Certo, lo “tsunami” del virus e della pandemia ha fatto cambiare volto agli incontri; prima ci si incontrava “fisicamente” negli ambienti parrocchiali ogni due settimane; in seguito invece al divieto di assembramenti si è stati costretti a ricorrere ai collegamenti “on line” vivendone certamente le limitazioni, ma anche scoprendo le opportunità che tale modalità può offrire, soprattutto per chi può avere difficoltà logistiche nel partecipare “fisicamente” a simili incontri. Occorrerà capire, per il futuro, come coniugare eventualmente le due modalità per far in modo che l’incontro con la Parola di Dio sia accessibile ad un numero sempre maggiore di parrocchiani (e non).

Quindi l’appuntamento (si vedrà con quali modalità) è per il prossimo anno pastorale, quando ancora si proporranno questi incontri che costituiscono preziosa opportunità per conoscere il Signore attraverso l’ascolto, la comprensione e l’attualizzazione della sua Parola.

La Madonna di san Luca ha benedetto anche la nostra parrocchia

Domenica 24 maggio, in serata, la Madonna di san Luca, ha fatto ritorno al suo Santuario con modalità inusuali, in questo tempo di coronavirus, su un mezzo dei vigili del fuoco, preceduto dal pullman scoperto con il vescovo Matteo che ha salutato e benedetto la gente lungo il percorso. Anche qualche parrocchiano (nel rispetto più o meno del distanziamento) ha salutato la venerata effigie, nell’attraversamento della nostra parrocchia su via Saragozza; a Lei abbiamo affidato le nostre speranze.



Il pullman con il vescovo seguito dal mezzo dei Vigili del Fuoco con la Madonna di san Luca mentre attraversa Via Saragozza
[un bravo video sulla pagina FB della parrocchia]



Il parroco (con lo stendardo della parrocchia) e mons. Facchini in attesa del passaggio della Madonna di San Luca

Un accorato appello per le scuole di Terra Santa in grave difficoltà per la pandemia del virus

Vogliamo dedicare un po' di spazio ad un'emergenza (tra le infinite emergenze che ha creato questo virus!) che ha colpito la Terra Santa, perché, in qualche modo, ci tocca anche da vicino. Si tratta delle difficoltà in cui si sono trovati gli istituti scolastici in Terra Santa, in particolare quelli gestiti dal Patriarcato Latino di Gerusalemme. Una di queste scuole fa proprio capo alla parrocchia di Reneh, (Nazareth), con la quale cerchiamo di "camminare insieme" e il cui parroco, Abouna Raed, l'estate scorsa ha ospitato anche i ragazzi scout della parrocchia. Riportiamo di seguito alcuni stralci di un servizio giornalistico pubblicato da VaticanNews il giorno 22 maggio.

* * *

In Giordania e in Palestina ci sono scuole frequentate da alunni cristiani e musulmani di diversa nazionalità. Trentotto istituti con una tradizione risalente, in alcuni casi, al XIX secolo, ma che ora in parte rischiano la chiusura perché numerose famiglie degli studenti non sono in grado di pagare le rette a causa della crisi economica legata alla pandemia di Covid-19. Un problema reale, che può essere risolto attraverso le donazioni di chi vuole impedire che il nuovo coronavirus possa uccidere anche l'educazione. La cifra necessaria per coprire le spese di questi mesi, in cui l'insegnamento è proseguito a distanza, si aggira intorno ai 7 milioni di euro.

L'appello dell'amministratore apostolico

Monsignor Pierbattista Piazzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato latino di Gerusalemme, lancia un appello per le oltre 12mila famiglie bisognose degli studenti che frequentano le scuole del Patriarcato Latino in Giordania (25 le strutture) e in Palestina (dove sono invece 13), per aiutarle a far

fronte alle necessità degli istituti educativi. *"A causa della severità della pandemia e dei suoi effetti devastanti in tutto il mondo, della carenza di solide strutture sanitarie ed economiche sia in Palestina sia in Giordania, con la perdita in massa del lavoro e degli introiti che ne derivano, la maggior parte delle famiglie è alla ricerca di risorse disponibili per soddisfare i bisogni primari",* si legge nell'appello pubblicato dal Patriarcato dove viene precisato che oggi la solvibilità dei genitori è pressoché impossibile.

L'insegnamento non si è fermato

Monsignor Pizzaballa ricorda, poi, che con l'imposizione del lockdown, tutte le scuole si sono attrezzate per l'insegnamento a distanza e gli insegnanti hanno proseguito da remoto il loro lavoro in condizioni onerose. Per il lavoro svolto, il totale della cifra che sarebbe loro dovuta è di 7.194.264 dollari. Poiché molte famiglie non saranno in grado di pagare le rette, ciò produrrà un deficit che metterà in dubbio l'esistenza stessa di queste scuole, alcune delle quali con una tradizione risalente a più di 150 anni fa. Da qui la richiesta d'aiuto e l'invito alla generosità. *"Il vostro contributo in denaro sarà un contributo alla vita – spiega monsignor Pizzaballa a quanti vorranno fare donazioni –, espressione della speranza che il servire cristiano porta con sé".* Non dovrebbero esserci problemi, invece, per le 5 scuole del Patriarcato in Israele, dove lo Stato ha disposto un sostegno economico per i disoccupati e per le attività che sono state chiuse e ha garantito che gli impegni finanziari presi con le scuole saranno assolti.

Educazione e pace sociale

"Questi istituti presentano un numero di studenti per metà cristiani e metà musulmani. Sono scuole che contribuiscono alla riconciliazione, alla pace sociale nei villaggi, nei quartieri. Si sa: dove c'è una scuola cristiana non ci sono grandi tensioni sociali".

Ad affermarlo nell'intervista a VaticanNews è **monsignor Giacinto-Boulos Marcuzzo**, vescovo ausiliare del vicariato patriarcale di Gerusalemme. Il presule sottolinea come *"le scuole abbiano sempre bisogno di donazioni, ma le famiglie che contribuivano adesso hanno perso ogni introito, manca il lavoro ed è da tale condizione straordinaria che nasce il nostro appello alla Chiesa universale"*. "Questi istituti - aggiunge il vescovo - permettono anche a tanti cristiani di restare in Terra Santa, ma ora è necessario un aiuto di chi ama questi luoghi per evitare che studenti, professori e tutti coloro che vi lavorano non debbano emigrare". "Chi volesse contribuire - conclude monsignor Giacinto-Boulos Marcuzzo - può scrivere all'indirizzo email appeal@lpj.org e riceverà tutte le informazioni utili".

I numeri

In totale, il Patriarcato latino di Gerusalemme offre impiego a 1.808 professionisti, fra insegnanti, amministratori ed educatori che si occupano di quasi 20mila studenti. Sono scuole parrocchiali che promuovono lo sviluppo umano e sociale e favoriscono le esperienze di tipo ecumenico e interreligioso. Per gli studenti bisognosi le rette sono ridotte, mentre le famiglie più povere sono esentate. Adesso, in Giordania e in Palestina la maggior parte delle famiglie fa fatica ad arrivare alla fine del mese e molte necessitano di generi di prima necessità. In seguito alla pandemia, tanti sono stati i licenziamenti. La chiusura di negozi, scuole, università, istituzioni pubbliche e private, di uffici governativi e di tutte le attività collegate al turismo, ha obbligato molti datori di lavoro a mettere i dipendenti in esubero. Il Patriarcato latino di Gerusalemme sta preparando sussidi per aiutare le famiglie, ma resta il problema del deficit delle scuole di Giordania e Palestina.

Tiziana Campisi e Andrea De Angelis - Città del Vaticano

**Domenica 31 maggio,
alle ore 11,30**

*per l'ultima volta, trasmissione della
celebrazione eucaristica parrocchiale
dalla nostra chiesa di san Giuseppe*

Collegarsi a YouTube

<https://tiny.cc/SanGiuseppeYouTube>

e alla pagina

Facebook della parrocchia

<https://tiny.cc/SanGiuseppeFaceBook>

**Il 5x1000 alle iniziative
della Parrocchia
di San Giuseppe**

il portico di
San Giuseppe

Ricordiamo la possibilità di destinare, per chi lo desidera, il 5x1000 alle attività caritative della Parrocchia, attraverso l'associazione "Il Portico di San Giuseppe ONLUS".

La sua costituzione ci permette, da quest'anno, di ricevere le agevolazioni fiscali previste per le organizzazioni non lucrative e di ricevere il beneficio del 5x1000 dell'imposta IRPEF.

Per destinare il proprio contributo all'Associazione, è sufficiente indicare nella propria dichiarazione (o segnalare al Commercialista o al CAF) il codice fiscale:

91412410374



Il parroco, fr. Romano, qui ritratto (l'estate scorsa) unitamente ad Abouna Raed, parroco di Reneh (Nazareth). Alle spalle l'istituto scolastico gestito dalla parrocchia e dal Patriarcato Latino di Gerusalemme. Ricordiamo che la parrocchia di Reneh ha ospitato i ragazzi scout l'estate scorsa, all'inizio del loro pellegrinaggio in Terra Santa. Don Raed, inoltre, ha fatto sentire la sua voce di vicinanza alle comunità cristiane italiane quando era particolarmente forte la diffusione del virus e tutto era in 'chiusura totale'. Grazie ancora una volta e una reciproca vicinanza anche per sostenere le conseguenze di questa pandemia.

La nostra chiesa e la partecipazione alla liturgia ripensate in tempo di coronavirus



Un grazie sincero a tutti i volontari che hanno dato la loro disponibilità nel "gestire" le varie modalità e indicazioni sanitarie per partecipare in chiesa alle liturgie eucaristiche. Chi desiderasse collaborare scriva direttamente all'indirizzo mail del parroco: romanomantovi@gmail.com